



Sunset Rubdown, "Am Dreaming of Places Where Lovers Have Wings".
Shut Up I Am Dreaming. Absolutely Kosher, 2006

06. IL MONDO NUOVO

di Sarah Cipullo

È come un mare calmo.

Mi sorride con dolcezza, lo fa con occhi stanchi e indigeni. Bacia le mie labbra e tra il suo naso e la sua bocca sento l'odore di una terra che non conosco. Ripenso alle asce che lancia al pub e alle bottiglie di birra vuote che punta col fucile. Erodono il sentiero verso un'apertura nell'iride del diametro di tre millimetri. Di lei una parte bassa di me crede che appartenga a una popolazione di selvaggi senza storia e cultura che potrebbe farmi rivalutare persino quei barbari degli svedesi. Ah, gli svedesi. Il museo più importante della loro capitale è stato appositamente costruito sull'isola di Djurgården per ospitare il *Vasa*, una nave che ha lasciato il porto lentamente con le cannoniere aperte da cui sporgevano in pomposa parata i cannoni. Si allontanarono con spocchia sparando salve e poco dopo folate impietose di vento caricarono la nave su un fianco. Insomma, a manco cento metri dal porto il *Vasa* è affondato. L'acqua che entrava proprio dalle cannoniere aperte che avevano sfilato alla partenza. Se non è karma questo allora non so che cazzo possa esserlo. E anche se sono sicura che gli spartani avrebbero certamente gettato i corpi incompetenti dei costruttori del *Vasa* giù dalla rupe del Taigeto, la nave è diventata il cuore culturale di Stoccolma.





Mentre penso ai romani che di contro costruivano gloriosi il Colosseo a Roma, lei allontana un po' la testa. Mi guarda. Come Lorenzo il Magnifico probabilmente guardava le opere del Verrocchio.

Lo so, sono un'arrogante di merda.

- Ehi - mi dice, e riposiziona il tempo strofinando il suo naso sul mio.

Prima che il mio cervello bastardo alimenti il disappunto per la sua eredità culturale gonfiando il petto per, che so, il pavimento del Duomo di Siena, pronuncia il mio nome piano e la sua voce di cotone ricopre ogni attimo, tende verso di me, provoca una sensazione vibrante in angoli e cunicoli segreti. Allora fanculo all'aureo marmo scolpito della cattedrale senese. Gliela perdono questa cosa di vantare sul suo territorio università blasonate i cui studenti sopravvivono alla vita senza sapere che la prima della storia è stata fondata a Bologna. Le perdono anche le *Columbus Doors* nel campidoglio a Washington, dove nel bronzo è scolpita tutta l'ignoranza americana. Come se Colombo fosse mai stato fermato insensatamente dai dotti di Salamanca. Come se fossero mai esistiti, questi dotti di Salamanca. Gliele perdono, queste cazzate qui. Gliele perdono tutte. Le strade larghe e piene di boria. L'assenza del concetto di centro storico. La moquette sul pavimento. Il burro d'arachidi che mi fa veramente cagare. Perdono pure me, che prima di partire per questa trasferta ho dedicato l'ultimo bidè a tutti quelli che non se ne sono andati.

D'istinto ripenso a quando proprio la sua voce un po' ruvida ha aperto il primo varco. Mi ha solo detto:

- Penso che questo weekend prenderò la macchina e andrò sulla costa lungo l'oceano.

Che nel Michigan ci sono i laghi, ma non te lo puoi proprio immaginare un enorme sommergibile che naviga sotto onde di sette metri tenendosi al riparo dalle code degli uragani, guardando il lago. E quindi ti spari otto ore a bordo di una macchina senza cambio manuale per guadagnare vita, per guadagnare spazio, per avere occhi viaggiatori. Alla fine di quella riunione avevo scoperto che era nata in California e le ho domandato come mai si fosse spostata nel Michigan, se avesse mai pensato di tornare a casa. Lei mi ha certamente risposto, ma non ricordo le sue parole. Ero improvvisamente distratta dalla sua voce, avrei potuto tracciarne la linea del contorno prosodico sulla carta dei mappamondi. Come olio si è allargata nel mio corpo. Non so come sia successo, ma è stato allora che ho iniziato a desiderarla, pure se mi ripetevo di tenermi a bada. Mi dicevo che ci avrei pensato solo se l'avessero mandata da noi in trasferta. O se avessero mandato me da loro in trasferta.



Adesso, qui, sento il suo odore, che è fresco. Posso vederla mentre piega la testa e l'edera cresce nervosa lungo il mio torace, lo sbrana nella dimensione in cui lei estende la curvatura del collo. Mi tremano le mani e ha pietà di loro. Senza fretta si sbottona la camicia. Abbasso il mento e guardo la pelle bruna del suo petto crepata dal sole californiano, le sue dita un po' sporche d'inchiostro. Oggi in sala riunioni il laptop era aperto proprio di fronte a lei, ma ha preso appunti scrivendo su un piccolo blocchetto di fogli ingialliti. Le tenevo gli occhi incolati addosso e pensavo a tutti i varchi che ha creato tra la mia vita lavorativa e i miei desideri. Li ha scavati come fossero buche scure e profonde. I sottintesi in chat, le pause tra un commento e l'altro quando ci parlavamo al telefono. Non aspetto che arrivi all'ultimo bottone. Mi aggrappo ai suoi fianchi come per non cadere mentre mi inginocchio in uno di questi pozzi. Solleva la gonna. In italiano le dico:

- Apri le gambe.

Una lingua a lei incomprensibile che in quel momento ha tutto il potere del mondo. Lo so perché le sue gambe si aprono e io avvicino la testa al suo cuore bagnato, al futuro e al passato di tutto.

Federico Barbarossa con la *Constitutio Habita* del 1158 è lì, mentre consacra l'ateneo bolognese luogo di ricerca. Sono lì anche i romani, a tirare su l'anfiteatro più famoso al mondo, pietra su pietra di fatica e di sudore. E poi i sommergibili americani, le imbarcazioni di Colombo, gli spartani sul Taigeto, le ossa degli annegati del *Vasa*, le opere del Verrocchio, le colonne policrome piantate sul pavimento marmoreo del Duomo senese brulicante di figure graffite. La bacio e sento che riempie il mio volto, le sue mani premute sulla mia testa. Mi tiene così stretta e io dimentico chi sono, e tutto il mio passato.

Nella mia testa, nella mia bocca, solo il mondo nuovo.

■ Sarah Cipullo

Vive a Torino. Scrive in inglese come straniera per colpire gli spigoli. In italiano come madrelingua per cercare conforto. I suoi racconti sono stati pubblicati nelle riviste *New Reader Magazine*, *Fantastico!* *Hook Magazine*, *The /t&nz/ Review* e *FRiGG Magazine*. È stata selezionata come finalista per il premio *Inedito* 2022. Senza Bianca e Claudio non scriverebbe neanche mezza pagina.